

IL RETROSCENA

I costruttori
non ascoltano
Cantone, causa
assemblea

» **GIORGIO MELETTI**
.....

L'incidente diplomatico è degno della più raffinata commedia degli equivoci. Giovedì prossimo alle 11 Raffaele Cantone leggerà in Senato la solenne relazione annuale sull'attività della sua Autorità anti-corruzione. Ma i costruttori, che - detto senza offesa - sono tra i suoi più principali clienti, non ci saranno. Alla stessa ora dello stesso giorno è convocata l'assemblea nazionale dell'Ance, ramo confindustriale del mattone.

I costruttori sostengono di aver opzionato la data molti mesi fa, previo accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, e di aver appreso della sovrapposizione dallo stesso Cantone quando era troppo tardi per rimediare.

Sarà una giornata complicatissima proprio per Delrio, il quale ha deciso di presenziare all'inizio del rito cantoniano in Senato per poi spostarsi di corsa all'assemblea dei

costruttori, che nel frattempo avrà preso tempo con alcuni fraseggi inessenziali. Intardamattinata i costruttori ascolteranno il saluto del ministro del ramo e la relazione del loro presidente Claudio De Albertis.

Il curioso episodio testimonia, sia pure simbolicamente, quel certo sentore di incomunicabilità tra l'Autorità anticorruzione e le associazioni imprenditoriali delle categorie più esposte alla corruzione. Che peraltro è facilmente spiegabile. Quasi tutte le maggiori società di costruzione italiane sono sotto inchiesta per qualche appalto sporco. Solo ieri (vedere articolo a pagina 6) sono stati perquisiti in quanto indagati per lo scandalo Metro C di Roma l'amministratore delegato della Astaldi Filippo Stinellis e l'amministratore delegato della Vianini Lavori (Caltagirone) Franco Cristini. Sicuramente i costruttori non prendono lezioni da Cantone quanto a corruzione. Forse Cantone dovrebbe organizzarsi meglio per poter assistere alle assemblee dell'Ance, dove qualcosa si impara sempre.

